ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di BALANGERO

BALANGERO (TO) Piazza X Martiri, 3 - 10070 - 0123/346093 -347717
e-mail toic829003@istruzione.it **PEC**: toic829003@pec.istruzione.it – sito: www.icbalangero.edu.it
con sezioni associate di
BALANGERO: infanzia, primaria, secondaria di primo grado
CAFASSE: infanzia, primaria, secondaria di primo grado **MONASTEROLO**: infanzia
MATHI: infanzia, primaria e secondaria di primo grado **GROSSO**: primaria
C.F.: 92028650015 - **Codice iPA**: istsc_toic829003 - **Codice Univoco per la F.E.**: UFVR0G

Codice anti bullismo e cyberbullismo

RIFERIMENTO NORMATIVO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71;
- dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- dalla legge n. 70 del 17 maggio 2024

Finalità del Regolamento

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di **prevenzione** e di **contrasto** al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- **incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo** all'interno dell'Istituto per tutti gli ordini di scuola : Infanzia- Primaria - Secondaria;
- **individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento** al fine di contrastare il fenomeno;
- **definire le modalità di intervento** nei casi in cui si verifichino e si accertino episodi.

Con il presente protocollo si intende, dunque, offrire a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, un supporto operativo che aiuti a prevenire e ad affrontare nel modo più adeguato le diverse situazioni legate ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, come previsto dalla normativa.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Il primo passo di qualsiasi azione anti-bullismo deve consistere in un'**attenta e condivisa delimitazione del fenomeno**, al fine di evitare approcci dispersivi e non specifici. Essendo bullismo e cyberbullismo fenomeni complessi ed articolati, è fondamentale procedere ad una loro **precisa definizione**, che serva come base per giungere ad un riconoscimento attendibile e condiviso di ogni forma di condotta aggressiva e deviante.

BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è **prevaricato** o **vittimizzato**, quando viene esposto, **ripetutamente**, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che **mira deliberatamente a far del male o danneggiare**; spesso è **persistente**, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Le caratteristiche distintive del fenomeno bullismo sono:

➔ **Intenzionalità** (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

➔ **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola,

vulnerabile e incapace di difendersi.

➔ **Sistematicità**: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente

CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di **pressione**, **aggressione**, **molestia**, **ricatto**, **ingiuria**, **denigrazione**, **diffamazione**, **furto d'identità**, **alterazione**, **acquisizione illecita**, **manipolazione**, **trattamento illecito di dati personali** in danno di minorenni, realizzata **per via telematica**, nonché la **diffusione di contenuti on line** aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono

fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Le caratteristiche distintive del fenomeno cyberbullismo sono:

Pervasività: se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, wathsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.).

Anonimato: dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.

Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.

Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. **Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.**

La scuola decide di approcciarsi a tale fenomeno su due livelli:

A. Prevenzione

B. Procedura nei casi che si verificano

A. Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, **la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme**.

ALLO SCOPO DI PREVENIRE I SOPRA CITATI COMPORTAMENTI E ALLO SCOPO DI ADOTTARE MISURE ATTE A SCONGIURARE LE SITUAZIONI ANTIGIURIDICHE SOPRA DETTE:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. **Individua** attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo; 2. **Coinvolge**, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
3. **Favorisce** la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

1. **Promuove** la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

2. **Coordina** le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori incaricati;

3. **Si rivolge a partner esterni alla scuola**, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

IL TAVOLO PERMANENTE DEL MONITORAGGIO

È COMPOSTO DA 3 INSEGNANTI, FAMIGLIE, COLLABORATORI, UN ESPERTO DEL SETTORE (PSICOLOGO)

1. **Implementa** alcuni interventi;
2. Effettua il **monitoraggio** dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità;
3. Agisce in stretta **connessione con i servizi del territorio**.

IL COLLEGIO DOCENTI

1. **Promuove scelte didattiche ed educative**, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
2. **Prevede** all'interno del PTOF **corsi di aggiornamenti e formazione** in materia di prevenzione dei fenomeni

di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;

3. **Promuove** sistematicamente **azioni di sensibilizzazione** dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
4. **Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti**, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
5. **Predispone strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere** relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

IL CONSIGLIO/TEAM DI CLASSE e INTERSEZIONE

1. **Pianifica attività didattiche e/o integrative** finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
2. **Favorisce un clima collaborativo** all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
3. **Propone progetti** di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

1. **Intraprende azioni congruenti** con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale, sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
2. **Valorizza** nell'attività didattica modalità di **lavoro di tipo cooperativo** e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

1. **Svolgono un ruolo di vigilanza attiva** nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;

2. **Partecipano alle attività di formazione** per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. 3. **Segnalano** al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza **eventuali episodi o comportamenti** di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I GENITORI

1. **Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione**, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
2. Sono **attenti ai comportamenti dei propri figli**;
3. **Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi**, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
4. **Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità,** sottoscrivono quest'ultimo. 5. **Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano** secondo le modalità previste dal Patto di

corresponsabilità;

6. **Conoscono le sanzioni previste** dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio.

GLI ALUNNI

1. **Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità**, sottoscrivono quest'ultimo; 2. **Conoscono le sanzioni previste** da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio;
3. **Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione**, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
4. **Imparano le regole basilari**, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms,) che inviano;
5. **Non è** loro **consentito**, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, **acquisire** - **mediante** telefoni cellulari o altri **dispositivi elettronici** - **immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;**
6. **La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione**, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

B. Procedura nei casi di bullismo e cyberbullismo che si verificano

Di fronte a episodi di presunto bullismo e cyberbullismo, è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una **scheda di prima segnalazione** che deve essere **sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima**.

Scheda di prima segnalazione persona che compila la segnalazione:

Data: _____ Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è la

vittima_____ un compagno della vittima_____ padre/madre/tutore della vittima: _____

un insegnante_____

altri_____

2- Vittima: _____ classe _____ altre vittime_____ classe _____ altre vittime _____ classe _____

3- Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe_____

4- Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

_____

5- Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

_____ Luogo e data compilazione: _____ Firma compilatore _____ Firma del segnalatore

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Protocollo d'intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza (ogni caso verrà trattato in coerenza con la propria specificità)

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="2">● accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
● mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
● far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
● informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
● concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).</td><td>● importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
● fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
● cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori
● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri consapevolezza del problema
● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si valuta se procedere al colloquio di gruppo;

Eventuale colloquio di gruppo con i bulli</td></tr>
<tr><td>● iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
● l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata <u>solo se le parti sono pronte</u> <u>e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti;</u> è importante: ● ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
● ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
● condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia <u>solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo</u> (o più di uno) <u>e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima</u>, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe[4].</td></tr>
</table>

CONCLUSIONI

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto del gruppo. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di **valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie**. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'**intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.**